

Roma, il disegno di un amplesso ha forse tradito l'assassino di Vera

ROMA Il ragazzo marocchino sospettato dell'omicidio di Vera Heinzl ha disegnato sulla parete di una cella dove è detenuto due persone che fanno l'amore in riva a un fiume. Il disegno, è stato fatto notare a Palazzo di Giustizia, viene interpretato come un messaggio lanciato agli inquirenti: il desiderio fortissimo di raccontare. Con molta probabilità, Nabil vuole dire che cosa è successo tra lui e Vera la notte tra il 19 e il 20 agosto, e fare chiarezza sugli accadimenti che hanno portato alla morte della giovane tedesca. Per questo motivo, il ragazzo verrà sentito a breve dai magistrati. Intanto Nabil è guardato a vista 24 ore su 24 da un agente di polizia penitenziaria. A quanto si è appreso la misura è stata decisa lo scorso mercoledì, dopo che il giovane, in preda ad una crisi di nervi, aveva imbrattato con frasi e disegni i muri della propria cella nel carcere di Regina Coeli nella sezione «Nuovi arrivi». Il marocchino è stato sottoposto a visita psichiatrica al termine della quale il medico ha disposto la sorveglianza a vista continua in una cella singola all'interno della stessa sezione.



Un agente mostra la mina antiuomo recapitata a «la Repubblica»

Chi ha mandato un pacco bomba a «la Repubblica»?

ROMA Una mina antiuomo priva di innesco e un biglietto: «Questa è una mina antiuomo. Questa è una delle tante cause d'odio che si sono create tra l'Occidente (produttori) e i Paesi del terzo mondo (consumatori). Il mondo islamico combatte questo». Il plico con all'interno un ordigno rudimentale è arrivata ieri mattina alla redazione romana del quotidiano «La Repubblica» poco dopo le 9.30. Sul posto si sono subito recati gli uomini della Digos e gli artificieri. L'ordigno - hanno poi spiegato gli esperti - di fabbricazione italiana, è di quelli usati nelle aule di addestramento. Al posto dell'esplosivo e dell'innesco infatti c'era del piombo. «Ci affidiamo alla valutazione degli inquirenti e continueremo a fare il nostro lavoro - ha subito commentato il direttore del quotidiano Ezio Mauro - . Il clima comunque in redazione è disteso».

È stata una lettera, senza mittente e contenente un ordigno - poi rivelatosi inoffensivo - a scatenare nella redazione romana del quotidiano e poi, mano mano nelle sedi delle forze dell'ordine e istituzionali, alcuni lunghissimi minuti di apprensione. Una tensione che si è poi, fortunatamente, dissolta con l'arrivo degli artificieri della polizia che hanno segnato la fine di un'allarme scattato immediatamente dopo l'arrivo di quello che si pensava fosse un'ordigno esplosivo, arrivato proprio il giorno dell'uccisione in Iraq del giornalista Enzo Baldoni. All'interno della busta arrivata al quotidiano e spedita con tutta probabilità alcuni giorni fa, c'era una mina antiuomo del tutto inoffensiva con alcuni pallini di piombo al posto dell'esplosivo e dell'innesco. Un prototipo di ordigno, è stato poi spiegato dagli investigatori, che serve per uso

didattico e che era accompagnata da un foglio bianco con una breve scritta fatta al computer. Le modalità, è stato spiegato dagli esperti dell'antiterrorismo della capitale, hanno fatto pensare quasi subito ad un gesto isolato, ad un atto dimostrativo alla cui origine non vi è nessun «fattore politico e nessuna sigla riconducibile a gruppi terroristici». Un'ipotesi questa accreditata anche dalle poche righe che accompagnavano il plico con la mina: «questa è una mina antiuomo una delle tante cause di odio tra l'Occidente e i paesi del terzo mondo, produttori e consumatori. Il mondo islamico combatte questo». Il contenuto del foglio ora sarà analizzato dagli esperti dell'antiterrorismo e dalla scientifica.

Il gesto, seppur collocato da chi si occupa di terrorismo nella capitale in un ambito che non desta preoccupazione, ha comunque suscitato dichiarazioni di condanna e da più parti è arrivata la solidarietà ai giornalisti di «Repubblica». Primi fra tutti i segretari di Cgil, Cisl e Uil. Secondo il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani «l'ordigno esplosivo recapitato a Repubblica è un segnale preoccupante». Mentre per Savino Pezzotta, della Cisl, il gesto dimostrativo al quotidiano Repubblica «accresce la nostra inquietudine per questo atto di intimidazione terroristica». Una minaccia contro «la libertà di informazione, che occorre respingere con forza e determinazione», è stato espresso invece da Luigi Angeletti, leader della Uil. E anche Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds, ha espresso preoccupazione definendo l'invio della mina antiuomo un «nuovo, inquietante segnale di un clima di tensione che non deve essere in alcun modo sottovalutato».

Cortei a rischio, i sindacati contestano Pisanu

Cgil, Cisl e Uil: «Mai avuto problemi di ordine terroristico nelle manifestazioni»

Luigina Venturini

MILANO «Nei cortei delle manifestazioni sindacali non si sono mai verificati problemi di carattere terroristico».

La risposta di Guglielmo Epifani a Giuseppe Pisanu non avrebbe potuto essere più netta. Così il leader della Cgil ha replicato all'allarme lanciato dal ministro dell'Interno sui possibili rischi di infiltrazione di gruppi violenti tra le fila dei dimostranti: «Non ho elementi precisi su questo tema, spero che mi sia data la possibilità di capire su quali basi il ministro Pisanu, di solito sempre avveduto, ha formulato questi giudizi».

In attesa di ulteriori chiarimenti da parte del Viminale, restano dunque notevoli perplessità su un'esternazione che potrebbe suonare come una delegittimazione preventiva delle proteste sociali in arrivo con l'autunno. Una stagione che si preannuncia carica di conflitti, sia per i molti rinnovi contrattuali giunti a scadenza, sia per la prossima definizione del Dpef da parte dell'esecutivo.

«Per ora non ci sono iniziative in programma - ha continuato Epifani - quindi si tratta di un allarme a futura memoria. Certo è che se il governo farà esattamente il contrario di quanto gli chiediamo, una risposta ci sarà. Ma questo lo vedremo nelle prossime settimane, quando valuteremo l'impatto della Finanziaria».



Una manifestazione sindacale contro il terrorismo

Libero da ogni preoccupazione in merito alle supposte infiltrazioni si è dichiarato anche il segretario della Cisl, Savino Pezzotta: «Nelle nostre manifestazioni non ci sono mai state cose di questo genere, né si sono verificati episodi di violenza nei cortei. In ogni caso terremo alta la guardia. Abbiamo un ser-

vizio d'ordine che ha sempre il controllo della situazione. È chiaro che dipende anche da noi e dai nostri comportamenti, ma noi tendiamo sempre ad attenuare gli atteggiamenti, moderare le parole, contenere gli estremismi».

E sulla prossima tornata contrattuale ha aggiunto: «Le tensioni stanno au-

mentando. Il sindacato ha il dovere di governare i conflitti. Però bisogna essere in due: noi ci impegneremo perché la situazione non degeneri, ma anche la controparte deve assumersi la sua responsabilità rispetto alle rivendicazioni dei lavoratori e dei pensionati».

Anche la Uil rispedisce al mittente

le dichiarazioni d'allarme lanciate da Pisanu: «È sorprendente che un ministro di regola equilibrato ed attento a non creare inutili allarmismi - ha commentato il segretario generale aggiunto, Adriano Musi - questa volta abbia ecceduto, forse a causa dello stress causato dal recente viaggio in Libia. Pisanu sa bene quanto sia stato importante il ruolo svolto dal sindacato contro ogni forma di violenza e contro il terrorismo in particolare, così come sa quanto sia stato alto il prezzo pagato per questo impegno. Se ha qualche elemento da sottoporre alla nostra attenzione, può farlo rivolgendosi direttamente a noi, se invece è un invito al senso di responsabilità, il ministro ha sbagliato indirizzo, il sindacato non ha mai abbassato l'attenzione».

Sottolineato anche il sospetto temporaneo dell'allarme, a ridosso dell'apertura di una nuova stagione di battaglie sindacali: «L'allarme non si spiega altrimenti, a meno che - ha concluso Musi - non si voglia iniziare fin d'ora a demonizzare le prossime tornate contrattuali. Se ci sarà necessità di contestare il governo per una decisione politica o economica sbagliata, il sindacato lo farà senza alcuna interferenza esterna. Ma nel valutare il clima di tensione sociale che si è creato, il ministro non dimentichi le responsabilità del governo nella crescita dell'inflazione, nella perdita del potere d'acquisto delle famiglie e nel mancato rinnovo dei contratti di lavoro».

Nel Cagliariitano: il sindaco Udc parla di «problemi di sicurezza». I Ds: non è vero, cerca di impedire la manifestazione in tutti i modi. Intervengono anche due parlamentari

Nel paese di Villamar la festa dell'Unità è vietata

Davide Madeddu

CAGLIARI La festa dell'Unità non s'ha da fare. Neppure se a organizzarla sono i «ragazzi» della Sinistra giovanile e l'appuntamento ha una valenza regionale. E neppure se i parlamentari incontrano il prefetto. Le strutture comunali, per i militanti della Quercia sono inaccessibili. «Motivi di sicurezza», è la spiegazione ufficiale. «Discriminazione politica», per i rappresentanti della sinistra. Altro che Don Ca-

millò & Peppone. Capita a Villamar, piccolo centro a una trentina di chilometri da Cagliari amministrato da una giunta comunale di centro destra. «Il fatto vero - denuncia Pietro Maturandi, deputato Ds - è che il sindaco ha negato l'autorizzazione in tutti i modi». La vicenda, che per Maturandi «è un vero e proprio atto discriminatorio nei confronti di una parte politica», inizia quando i Ds e i ragazzi della Sinistra giovanile decidono di organizzare la festa regionale. «Il sindaco ha negato l'autorizzazione

all'utilizzo del parco comunale - racconta Maturandi - perché, a suo dire, ci sarebbero stati problemi con i rumori».

Nessun problema per i rappresentanti del centro sinistra che propongono di dividere la festa in due parti. I dibattiti al parco comunale e i concerti al campo sportivo. «Nulla da fare, dal Comune hanno fatto sapere che la manifestazione non si sarebbe potuta fare perché inagibile». Troppo poco però per scoraggiare gli organizzatori che convocano una conferenza stampa,

mentre i parlamentari dei Ds (Maturandi e Neddud) incontrano il prefetto di Cagliari. «Sino alla settimana scorsa eravamo rimasti d'accordo che la festa si sarebbe svolta in questo modo - aggiunge ancora Maturandi -, ossia dividendola in due parti». Peccato però che le promesse non abbiano avuto il seguito sperato.

Ieri mattina, infatti, la sorpresa: la festa non si può fare. Motivo? «Il sindaco ha fatto un'ordinanza con cui chiude due strade d'accesso al parco comunale». Il risultato è presto spiegato.

«Senza uscite di sicurezza non si può fare la festa - aggiunge il deputato - peccato però che nello stesso posto la settimana scorsa sia stata autorizzata la festa del patrono». Troppo poco, comunque, per scoraggiare gli organizzatori che ieri mattina hanno deciso di trasferire la festa a Villanovafranca, il centro vicino a Villamar. «Il sindaco di questo centro ha dato il benestare», dicono gli organizzatori che, per questa mattina, hanno organizzato un sit in di protesta davanti al parco negato. La festa dell'Unità, comunque, si farà.

MONTE PELMO

Disavventura per dieci ragazzini in gita

Dieci boy scout, di età compresa tra i 14 e i 15 anni, tutti di Treviso e Venezia, accompagnati da due trentini, si sono persi ieri sera sul Monte Pelmo, nel bellunese. L'allarme è scattato alle 21 e subito si sono messi in moto gli uomini del Soccorso Alpino. Intorno alla mezzanotte il gruppo è stato ritrovato, accompagnato al rifugio «Città di Fiume», sul Passo Staulanza. I ragazzi stanno tutti bene anche se la maggior parte è stata trovata affaticata e agitata.

l'Unità ti porta le notizie sul tuo cellulare!

Invia un SMS al 482501 e scrivi: UNITA SI per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno. STRISCIAROSSA SI per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,40 cent di Euro per ogni SMS ricevuto. Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta inviata. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio attivo invia un SMS al 482501 e scrivi UNITA NO oppure STRISCIAROSSA NO. Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574
	6 GG	€ 254	
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344
	6 GG	€ 131	€ 66

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dal'estero Cod. Swift BNLIITRR)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contatta il Servizio clienti Servizi via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chauxou 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273731 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 3/5, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le amiche e gli amici di Anna si stringono con affetto a lei e alla sua famiglia per la scomparsa del suo papà

SERGIO NALDI

Anna, Francesco e Nicoletta; Iaia e Sergio, Lorena, Tiziano e Matteo; Maura; Patrizia e Franco; Simone.

Bologna, 27 agosto 2004

Nel 9° anniversario della scomparsa di

ROMOLO OLIVAN

Io ricordano con immutato affetto la figlia, i nipoti e i familiari tutti.

Giorgio Frasca Polara e Teo Ruffa ricordano

FERNANDO DI GIULIO

nel 23° anniversario della sua scomparsa.